

Energie pulite e consumi, italiani più verdi

Lifegate: per 8 su 10 scelte sostenibili

MILANO Da una parte le abitudini di vita già improntate alla sostenibilità, che si traducono poi in scelte economiche e in condizionamento delle aziende, dall'altra la consapevolezza ancora parziale dei concetti che ne stanno alla base: il 4° Osservatorio nazionale sullo stile di vita sostenibile realizzato da LifeGate in collaborazione con Eumetra MR, che sarà presentato oggi a Milano, racconta di un'Italia che già adotta comportamenti virtuosi ma che ha una dimestichezza parziale con il concetto di sostenibilità e con le sue implicazioni.

Per il 96% dei cittadini gli investimenti in energia rinnovabile sono prioritari così come quelli da destinare allo sviluppo dei mezzi pubblici per evitare l'uso dell'auto. Quanto al comportamento

personale, per il 92% dei cittadini è importante la raccolta differenziata (e infatti Eurostat ha certificato che siamo primi in Ue con il 76,9% di rifiuti riciclati), seguita dall'uso di elettrodomestici a basso consumo energetico. Ma solo il 20% del campione intervistato dichiara di avere una piena coscienza di cosa si intenda per «sostenibilità ambientale». Cifra che però sale all'83% se si aggiungono anche coloro che dichiarano una «conoscenza con riserva». Tuttavia, rispetto a un anno fa, è in crescita il numero di persone che mostrano una conoscenza sufficiente della parola «sostenibilità» (42%). Mentre ancora un 38% manifesta poca dimestichezza. Insomma, 53 italiani su 100 ha difficoltà a spiegare cosa sia un'«impresa sostenibile» ma

76 su 100 sanno cosa sia l'«energia sostenibile» e 75 su 100 lo «sviluppo sostenibile». «L'interesse alla sostenibilità rilevato nel 2016 a seguito dell'Expo, che si è consolidato l'anno scorso, nel 2018 ha ripreso la crescita registrando un +15% — spiega Renato Mannheimer di Eumetra MR —. I concetti veicolati hanno avuto modo di essere fatti propri e trasferiti nella pratica quotidiana». Numeri che per il ceo di LifeGate, Enea Roveda, «devono essere motivo di sprono per aziende e istituzioni a migliorare, per andare incontro alle esigenze delle persone». Tanto più che la maggior parte dei cittadini (86%) risulta sempre più motivata ad adottare uno stile di vita sostenibile.

Il maggiore risparmio in termini di anidride carbonica

immessa nell'atmosfera, osserva LifeGate, deriva dall'uso di energia pulita: «Di tutte le azioni green che si possono fare è la più importante, fa risparmiare 1.380 kg di Co2 all'anno a testa rispetto ai 250 kg di Co2 derivanti dall'andare al lavoro in bicicletta». Gli italiani sono, comunque, già sostenibili in casa o almeno l'84% dichiara di esserlo: sono disposti a spendere di più per l'illuminazione a Led (73%), per acquistare elettrodomestici a basso consumo (68%) e per alimenti a Km zero o biologici. Anche fuori casa cresce l'orientamento sostenibile, con il 22% propenso all'acquisto di auto elettriche o ibride e il 33% della popolazione che non usa l'auto per ridurre l'inquinamento.

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio



● Oggi viene presentato a Milano il 4° Osservatorio nazionale sullo stile di vita sostenibile realizzato da LifeGate (nella foto il ceo Enea Roveda) ed Eumetra MR

Anidride carbonica
L'uso di energia pulita fa risparmiare 1.380 chili di Co2 all'anno a testa

37,4

milioni
Gli italiani interessati alla sostenibilità e che fanno scelte sostenibili

86

per cento
Gli italiani motivati a intraprendere uno stile di vita sostenibile per amore del pianeta

